

In risposta a Paolo Linati “Oltre il ponte di Bardonecchia”

Ho letto con attenzione la tua analisi del risultato elettorale e se da un lato concordo che i maggiori candidati proponevano due diversi modi di essere adulto scout, ti contesto il fatto che queste due diverse concezioni di scautismo adulto siano state il motivo del risultato elettorale e ne evidenzio i perché.

- 1) Non erano molti, tra gli oltre 400 delegati aventi diritto di voto, chi conosceva le diverse posizioni dei rispettivi candidati. Erano sicuramente note a chi li aveva nel passato frequentati e partecipato alle riunioni in cui si era discusso del problema, ma a tutti gli altri (me compreso ma ti posso assicurare anche a quasi tutti i 60 delegati del Veneto) erano sconosciute.
- 2) Durante l'Assemblea, in particolare sabato mattina, i 4 candidati si sono presentati ma nessuno di loro ha evidenziato il proprio programma o gli obiettivi che si prefiggeva se eletto.
- 3) Io ho avuto la fortuna di ascoltare (pochi giorni prima di Bardonecchia) a Radio Scout l'intervista dei due candidati Presidente (Sonia e Bruno) e solo allora ho avuto la velata percezione che prospettavano due metodi diversi di Masci.
- 4) All'arrivo a Bardonecchia ci hanno consegnato la borsa con il Quaderno n. 12 contenente, nelle oltre 100 pagine: la relazione del Presidente, la Relazione dell' A.E., il Regolamento, le linee programmatiche, le Mozioni e documenti, i profili di tutti i candidati (ma non i loro programmi), il bilancio sociale, i numeri del Masci. Quaderno che ho utilizzato spesso durante l'Assemblea.
- 5) Nella borsa c'era anche l'ultimo numero di Strade Aperte con la copertina “Vergogna” (che è arrivato a casa di tutti gli iscritti dopo Bardonecchia). Io durante i lavori non ho avuto il tempo di leggerlo e non ne conoscevo il contenuto e me ne dispiace perché all'interno c'era l'intervista ai quattro candidati a Presidente ed a Segretario Nazionale. L'ho letta solo al ritorno ed ho avuto la conferma delle diverse posizioni che tu hai molto bene evidenziato.
- 6) Noi tutti 60 delegati del Veneto abbiamo sostenuto e votato compatti la candidatura di Sonia per due motivi: rappresenta il nostro territorio, è una donna ed è giovane. (Aggiungici che il “popolo veneto” si sente storicamente emarginato e trascurato dal “potere romano” ed è fatta; e non è un caso se la “Lega” è nata in Veneto – ma non è questo il tema in discussione).
- 7) Ti posso quindi assicurare che “mai” abbiamo discusso delle due diverse concezioni del Masci e tanto meno delle diverse posizioni dei candidati (alla maggior parte di noi sconosciuti). Abbiamo fatto Consigli Regionali (incontro di tutti i Magister) e Assemblee regionali ma abbiamo sempre ascoltato (tanto) e discusso (poco) di Mozioni, Linee programmatiche, documenti, ecc. che non contenevano mai alcunché riguardo ad una nuova posizione del Masci.
- 8) Qualche volta, nei nostri lavori di gruppo a livello regionale, quando si parla di rapporti con l'Agesci, qualcuno ha nostalgia dello scautismo fatto dai loro figli e da loro stessi in anni recenti e aspirerebbe ad un Masci come prolungamento dello scautismo giovanile. Ma come ho detto, sono “nostalgie” minoritarie che non trovano consenso nella stragrande maggioranza del Movimento del Veneto.
- 9) Se si fosse votato in base alle due concezioni di scautismo adulto ti assicuro che le Regioni non sarebbero state così totalmente compatte per l'uno e per l'altro dei candidati ma si sarebbero, anche in piccola misura, divise. Se si guardano i voti ricevuti si vede benissimo che i due abbinamenti avversi (Mondin 206 voti e Cioffi 208) contro (Magatti 193 voti e Casano 188) hanno rispettato quasi esattamente la compattezza dei due schieramenti.

Per tutto quanto sopra esposto, ritengo che il risultato elettorale sia stato il frutto di accordi ben costruiti fra regioni e fra gruppi, che ha retto fino in fondo, utilizzando anche metodi denigratori e insulti (come tu stesso hai evidenziato e che ti confermo aver anch'io sentito), che avevano molto poco dello "stile scout" di cui tanto si è scritto e proclamato.

Per certi aspetti mi è sembrato di tornare indietro di 30-40 anni quando partecipavo ai Congressi della DC ed il vero congresso si svolgeva nelle salette e nei corridoi tra le tante correnti e con delegati in vendita al miglior offerente.

Condivido che i due diversi punti di vista e le persone che li sostengono siano entrambi degni di attenzione e di rispetto, anche se non condivisi. Ho invece qualche dubbio che l'adesione ad uno o all'altro dipenda dalla libertà di pensiero ed azione della persona condizionata invece da ingerenze, ignoranza, sudditanza, servilismo, ecc.

Penso che il problema (con rischio di divisione nel Movimento se non di frattura) avverrà in occasione della prossima preannunciata Assemblea straordinaria per la discussione ed eventuali modifiche allo Statuto. Ti ricordo che sarà all'esame anche l'attuazione a tutti i livelli della Diarchia (come in uso nell'Agesci) proposta dal Veneto (non so se anche da altre regioni) ed è in linea e conseguenza con la prima delle due visioni del Masci che hai molto bene evidenziato.

Un altro elemento di possibile frizione (ma penso di modesta entità) è il periodico riproporsi del concetto di "autonomia – democrazia - centralismo". E' un aspetto che investe anche i Partiti oltre le Associazioni e la società nel suo complesso. Da una parte vi sono i sostenitori della centralità del potere, con qualche sfumatura verso forme di dittatura democratica. Dall'altra ci sono i fautori della partecipazione e democrazia di base ad oltranza, che può sfociare nell'anarchia.

Anche nel Masci c'è da un lato la rivendicazione dei Magister di "contare" di più e dall'altro gli organi centrali che si moltiplicano e si auto-referenziano. Nelle linee programmatiche 2013-2016 al Capitolo "Vita del Movimento" si legge:

"Nello spirito della rivoluzione copernicana (addirittura!) le Comunità sono confermate protagoniste della vita del Masci. Esse sono l'asse portante attorno al quale si sviluppa la vita del movimento a livello nazionale e a livello locale".

Come si riuscirà a concretizzare il protagonismo delle Comunità con un Consiglio Nazionale, Comitato esecutivo, Gruppi di lavoro, Commissioni di studio, Pattuglie nazionali, eccetera – sono proprio curioso di vedere come andrà a finire (anche se lo so già). Che ne dici tu ?

P.S. – Se non hai visto la mozione della Diarchia te la posso mandare, anche con un mio commento.

Un caro affettuoso saluto

Padova 29 ottobre 2013

Leopoldo Noventa
Magister Comunità Padova 5°
leopoldo.noventa@alice.it

NOTA: Aggiungimi alla tua mail-list perché è sempre un piacere leggerti.